

IIM

Il Mattinale

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta

MANOVRA, NON SOLO TASSE



SETTIMANA
11-17 ottobre 2019

IIM

INDICE

| | | |
|-------|--|---------|
| 11/10 | <ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista a Radio Anch'io – NADEF. CONFUSIONE, FRAGILITÀ E MOLTA IMPRONTITUDINE, MAGGIORANZA EVANESCENTE E INDECISA A TUTTO</i> • <i>FISCO. NESSUNA NORMA A FAVORE DELLA CRESCITA, MA SOLO CONTRO FAMIGLIE E IMPRESE: IN ARRIVO UN SALASSO FISCALE PER GLI ITALIANI</i> • <i>FISCO. RIMARRANNO SCOPERTI 3,5 MILIARDI PREVISTI PER LA LOTTA ALL'EVASIONE: CHIEDIAMO CHIARIMENTI DAL GOVERNO SULLE COPERTURE</i> | pag. 4 |
| 12/10 | <ul style="list-style-type: none"> • <i>IL GOVERNO DEVE TROVARE LE COPERTURE IN DUE GIORNI E NON SA DA DOVE INIZIARE, È NEL CAOS PIÙ TOTALE</i> • <i>ORGOGGIO, SCHIENA DRITTA E PARI DIGNITÀ, COME BERLUSCONI IL 19/10 NON SARÒ IN PIAZZA</i> | pag. 6 |
| 13/10 | <ul style="list-style-type: none"> • <i>DA CONTE ENNESIMA RETROMARCIA: CI SONO 'POCHI MARGINI' DI MANOVRA, RISORSE PER FINANZIARE LE PROMESSE GIALLO-ROSSE NON CI SONO</i> • <i>LA POLITICA ECONOMICA DI QUESTO GOVERNO È FALLIMENTARE, SI RISCHIA UN BUCO DI BILANCIO DI 6-10 MILIARDI PER L'ANNO PROSSIMO</i> | pag. 8 |
| 14/10 | <ul style="list-style-type: none"> • <i>MANCANO ALL'APPELLO 5 MILIARDI DI COPERTURE PER TAGLIO DEL CUNEO FISCALE E NEUTRALIZZAZIONE IVA: VERRÀ ABOLITA QUOTA 100? IL M5S HA PAURA DI PERDERE CONSENSO ELETTORALE</i> • <i>L'AUMENTO DELLA PRESSIONE FISCALE SEMBRA ORMAI CERTO, RISCHIAMO DI PRESENTARCI A BRUXELLES CON UNA MANOVRA SCOPERTA</i> • <i>MERCATI E AGENZIE DI RATING PRONTI A GIUDICARE IL GOVERNO GIALLO-ROSSO, RENDIMENTI DEI TITOLI IN AUMENTO</i> | pag. 10 |

| | | |
|-------|---|---------|
| 15/10 | <ul style="list-style-type: none"> • <i>NELLA MANOVRA MOLTE OMBRE E POCHISSIME LUCI, TRA POCHE ORE IL GOVERNO INVIERÀ IN EUROPA LA TABELLA CON I SALDI DI BILANCIO</i> • <i>IL GOVERNO È IN CONFLITTO SU QUOTA 100, A RIMETTERCI SARANNO O I PENSIONATI O I LAVORATORI DIPENDENTI</i> • <i>IL GOVERNO VUOLE AUMENTARE LA PRESSIONE FISCALE IN UNA FASE DI CRESCITA ZERO, PD-M5S VOGLIONO TORNARE ALLO STATO ETICO</i> | pag. 12 |
| 16/10 | <ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista a 'Il Mattino' – “MANOVRA SENZA SLANCIO NÉ CRESCITA, MISURE DA STATO ETICO E POLIZIA FISCALE”</i> • <i>BLUFF DI COPERTURE E MICROTASSE A PIOGGIA: ECCO LA MANOVRA VOTATA IERI IN CDM</i> • <i>DA DPB E DL FISCO IMPOSTAZIONE ‘TASSA E SPENDI’ DEL GOVERNO DELLE 4 SINISTRE: SIAMO IN UNO STATO DI POLIZIA FISCALE E STATO ETICO</i> • <i>INDUSTRIA. IL CALO DEL FATTURATO E DEGLI ORDINATIVI INCIDERÀ NEGATIVAMENTE SU CRESCITA, DEFICIT, DEBITO E ENTRATE TRIBUTARIE: ALTRO CHE TESORETTO PROPAGANDATO DAL GOVERNO</i> | pag. 14 |
| 17/10 | <ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista a 'Il Dubbio' – “NON SARÒ IN PIAZZA CON SALVINI. LA DESTRA DA SOLA È MINORITARIA”</i> • <i>UNA MANOVRA INUTILE PER LA CRESCITA, FORIERA DI NUOVE TASSE E FRUTTO DI UN COMPROMESSO LAST MINUTE RAGGIUNTO NEL GOVERNO (TRA URLA, VETI E MINACCE)</i> • <i>QUESTO GOVERNO, SE POSSIBILE, È PIÙ IRRESPONSABILE E INDISCIPLINATO DEL PRECEDENTE: MERCATI E AGENZIE DI RATING GIUDICHERANNO LA SUA CREDIBILITÀ</i> | pag. 18 |

11 OTTOBRE 2019

**La mia intervista a Radio Anch'io
NADEF. CONFUSIONE, FRAGILITÀ E MOLTA
IMPRONTITUDINE, MAGGIORANZA EVANESCENTE
E INDECISA A TUTTO**

“Confusione, fragilità e molta improntitudine. In sintesi: abbiamo una Nadeff che non dice esattamente cosa farà in termini di obiettivi programmatici (tra l'altro anche un po' obsoleti perché nel frattempo la congiuntura è peggiorata).

Poi ci sarà la Legge di Bilancio, di cui ancora nessuno sa nulla, e che sarà presentata la prossima settimana in Europa con una tabella. E poi abbiamo il collegato fiscale, che dovrà essere approvato dopo la Legge di Bilancio, che farà un 'togli e metti' rispetto alla manovra finanziaria in termini fiscali.

Il tutto condito dal fatto che ieri il Governo, per soli tre voti, ha rischiato di andare sotto. In tutto questo caos (bonus, economia circolare, lotta all'evasione, incertezza sulla piena sterilizzazione dell'Iva), abbiamo una maggioranza evanescente, di dilettanti allo sbaraglio, confusi e indecisi a tutto.

Lasciare la vita politico-economica in mano ad una maggioranza improbabile, si rischia di minare la tenuta del Paese”.

**FISCO. NESSUNA NORMA A FAVORE DELLA CRESCITA,
MA SOLO CONTRO FAMIGLIE E IMPRESE:
IN ARRIVO UN SALASSO FISCALE PER GLI ITALIANI**

“Il collegato fiscale alla Legge di Bilancio, ancora in fase di scrittura, lo strumento con il quale il Governo dovrebbe trovare le coperture per la prossima manovra, non contiene alcuna norma a favore della crescita ma soltanto una serie di imposizioni draconiane, da vero e proprio Stato di polizia tributaria, contro imprese e famiglie.

In nome della “caccia all'evasore”, diventato il mantra al quale il Governo giallo-rosso si sta aggrappando per giustificare l'assenza di una vera e propria politica economica, sono spuntate norme assurde che rappresenteranno un vero

e proprio salasso nei confronti dei contribuenti. Guardando nelle bozze del decreto fiscale, le riserve maggiori sono per le norme relative alle compensazioni erariali, definite dai commercialisti come un “prelievo forzoso” a carico del settore privato. Il Governo si sta quindi attaccando a tutto per raccogliere soldi, e finanziare la sua politica di “tassa e spendi”.

Come dichiarato dal presidente del CNDCEC Miani, infatti, il rischio è quello che le compensazioni rimangano bloccate fino ad autunno per effetto delle norme introdotte dal decreto “con effetti evidentemente inaccettabili e dannosi sia per i professionisti che per le imprese”.

**FISCO. RIMARRANNO SCOPERTI 3,5 MILIARDI
PREVISTI PER LA LOTTA ALL’EVASIONE: CHIEDIAMO
CHIARIMENTI DAL GOVERNO SULLE COPERTURE**

“Dal decreto fiscale, il Governo raccoglierà soltanto metà dei 7,2 miliardi di euro che ha previsto alla voce “lotta all’evasione” per coprire la manovra finanziaria, lasciando scoperti quindi, circa 3,5 miliardi.

Considerando che, tra le coperture individuate, 14,4 miliardi derivano da maggior deficit, ancora da concordare con la Commissione Europea, 2 miliardi non sono stati ancora individuati affatto e altri 3,6 miliardi derivano dal taglio della spesa pubblica e delle tax expenditures, non ancora identificate dal Tesoro, il rischio è quello che, a conti fatti, il rapporto deficit/Pil per il 2020 non sarà del 2,2%, come indicato nella Nota di Aggiornamento al DEF, ma ben superiore, circa il 2,6-2,7%, con conseguente aumento del rapporto debito/Pil. Una situazione inaccettabile per Bruxelles.

Chiediamo quindi all’Esecutivo di dimostrare al più presto nel dettaglio come intende trovare tutte le coperture necessarie per mantenere i saldi di finanza pubblica dichiarati”.

12 OTTOBRE 2019

**IL GOVERNO DEVE TROVARE LE COPERTURE
IN DUE GIORNI E NON SA DA DOVE INIZIARE,
È NEL CAOS PIÙ TOTALE**

“Il Governo è in pieno caos. Fallito ieri il vertice al Tesoro sulla Legge di Bilancio, l’esecutivo giallorosso deve trovare ancora diversi miliardi per le coperture in soli due giorni e non sa da dove iniziare.

Nelle ultime ore sono uscite proposte bizzarre di vario tipo, segno che il Governo sta davvero raschiando il fondo del barile per trovare soldi: dalla sugar tax, la tassa su bevande zuccherate e gassate cara ai Cinque Stelle, alla tassa sulle sim telefoniche, a escamotages di vario tipo per impedire ai cittadini di utilizzare quota 100 e reddito di cittadinanza. Proposte che non trovano però l’accordo tra i due partiti di maggioranza, che stanno litigando su tutto.

Una confusione sintomatica del fatto che il Governo non ha nessun piano d’azione, nessuna strategia di politica economica. Le promesse fatte di non aumentare le tasse stanno saltando una dopo l’altra. Per rispettare i vincoli di bilancio concordati con la Commissione Europea non ci sono alternative: o si tagliano le spese o si aumentano le tasse. O si aumenta il deficit.

L’esecutivo ha tempo ancora 48 ore per mettere sul tavolo le soluzioni da presentare a Bruxelles. A quel punto, le promesse fatte si scioglieranno come neve al sole e gli italiani scopriranno che, sotto il tappeto, c’è solo una bella stangata fiscale pronta ad attenderli”.

**ORGOGLIO, SCHIENA DRITTA E PARI DIGNITÀ,
COME BERLUSCONI IL 19/10 NON SARÒ IN PIAZZA**

“Non voglio cadere nella trappola del Governo “togli e metti”, che è un imbroglio. Vorrei invece sottolineare l’importanza di dare voce ai ceti medi, che hanno subito e stanno ancora subendo un disancoraggio per via della crisi dall’economia e dalla società.

Il 19 io farò come Berlusconi: non andrò in piazza. Il centrodestra come era prima non c'è più, dopo la scelta della Lega di seguire l'alleanza gialloverde. Che ha fallito. La politica non può vivere solo di contrasto all'immigrazione clandestina. Il modello populista e sovranista giallo-verde ha prodotto solo disastri. Il nuovo Governo delle quattro sinistre sta facendo gli stessi errori di quello precedente: tasse, tasse, tasse, spendi, spendi, spendi.

In più, anti politica, giustizialismo, assistenzialismo. Un altro disastro. Io qui propongo unità e orgoglio del centrodestra. Un centrodestra con pari dignità per tutti i suoi partner, liberale, europeista, cattolico, plurale e che sa dire tanti sì e i giusti no. Schiena dritta per rappresentare gli italiani e quei ceti medi che non hanno voce. Schiena dritta soprattutto di noi di Forza Italia all'interno di un centrodestra tutto da rifondare, lo ripeto, sulla base della pari dignità”.

13 OTTOBRE 2019

**DA CONTE ENNESIMA RETROMARCIA:
CI SONO ‘POCHI MARGINI’ DI MANOVRA,
RISORSE PER FINANZIARE LE PROMESSE
GIALLO-ROSSE NON CI SONO**

“Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha degli evidenti problemi con l’economia. All’inizio di quest’anno, dal Forum di Davos, aveva annunciato in pompa magna agli italiani che il 2019 sarebbe stato “un anno bellissimo”, con il Pil che sarebbe cresciuto al tasso del +1,5%.

Quindici volte quello che crescerà nella realtà, ovvero un deludente +0,1%, il dato peggiore tra tutti i paesi dell’Unione Europea, sempre che negli ultimi due trimestri dell’anno la crescita non diminuisca ulteriormente, facendo terminare l’anno con una crescita del Pil letteralmente pari a zero.

Senza dimenticare che, secondo gli osservatori internazionali, anche per i prossimi due anni la crescita sarà da zero virgola, la peggiore d’Europa.

Pochi giorni fa, il premier Conte ha fatto il bis, con delle promesse fatte a pioggia di avere risorse sufficienti per tagliare le tasse, soprattutto quelle sul reddito dei lavoratori dipendenti, e aumentare le spese per famiglie e imprese.

Oggi l’ennesima retromarcia, con l’ammissione che ci sono “pochi margini” di manovra. Ovvero, che soldi per finanziare tutto quanto promesso per la prossima Legge di Bilancio non ci sono”.

**LA POLITICA ECONOMICA DI QUESTO GOVERNO
È FALLIMENTARE, SI RISCHIA UN BUCO DI BILANCIO
DI 6-10 MILIARDI PER L’ANNO PROSSIMO**

“A poche ore dalla scadenza del termine utile per la presentazione del budgetary draft alla Commissione Europea, l’Esecutivo non sa ancora spiegare dove troverà le risorse per coprire la manovra, evitare l’aumento dell’Iva, finanziare il taglio del cuneo fiscale e le spese indifferibili.

I 7,2 miliardi di euro ipotizzati dalla lotta all'evasione fiscale non hanno nessun fondamento contabile: dalla Ragioneria Generale dello Stato alla Corte dei Conti, dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio alla Commissione.

Si rischia un buco di circa 6-10 miliardi per l'anno prossimo che porterebbe il rapporto deficit/Pil vicino alla soglia del 2,5-3,0%, un livello inammissibile per Bruxelles e che farebbe aumentare ulteriormente il già insostenibile debito pubblico italiano.

La gestione dell'economia sotto i governi diretti da Giuseppe Conte è e continua ad essere fallimentare, senza una strategia di politica economica ben definita e senza degli esponenti in grado di dare credibilità economica all'Europa e ai mercati finanziari. Avanti così e presto anche le agenzie di rating torneranno a far sentire la loro voce contro il nostro Paese”.

14 OTTOBRE 2019

**MANCANO ALL'APPELLO 5 MILIARDI DI COPERTURE
PER TAGLIO DEL CUNEO FISCALE E
NEUTRALIZZAZIONE IVA: VERRÀ ABOLITA
QUOTA 100? IL M5S HA PAURA DI PERDERE CONSENSO
ELETTORALE**

“Il Governo giallo-rosso non sa ancora dove trovare le risorse per coprire la manovra, a sole 48 ore dalla scadenza del termine per la presentazione del Draft Budgetary Plan, ovvero le tabelle contenenti la quantificazione della finanziaria, alla Commissione Europea. E nella maggioranza è ormai un uno contro tutti. Secondo le ultime notizie di stampa, infatti, mancherebbero all'appello addirittura 5 miliardi di euro di coperture per finanziare il taglio del cuneo fiscale e le spese indifferibili, tra le quali il rinnovo dei contratti pubblici, ed evitare l'aumento dell'Iva.

Misure alle quali si sarebbero aggiunte nelle ultime ore quelle del salario minimo e del fondo per le famiglie. Se queste risorse non fossero trovate, il Governo sarebbe costretto a chiedere ancora maggior deficit all'Europa. Che verrebbe sicuramente respinto.

Per colmare questo gap, la componente renziana dell'Esecutivo ha proposto così l'abolizione completa della quota 100, la misura introdotta dal precedente Governo Lega-Movimento 5 Stelle per superare la riforma Fornero, che si è rivelata tanto costosa quanto inutile per aumentare la crescita del Pil.

Una misura molto discussa che ora potrebbe essere messa da parte. Il problema è che il Movimento Cinque Stelle non ne vuole proprio sapere, non perché è convinto della sua efficacia, ma perché teme di perdere il proprio consenso elettorale. Il rischio di creare nuovi esodati è, infatti, molto concreto. Così come accade per la lotta all'evasione fiscale, con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte che ha apertamente accusato il leader dei pentastellati Luigi Di Maio di essere “troppo timido” sulla lotta al contante”.

L'AUMENTO DELLA PRESSIONE FISCALE SEMBRA ORMAI CERTO, RISCHIAMO DI PRESENTARCI A BRUXELLES CON UNA MANOVRA SCOPERTA

“Sulla questione delle manette agli evasori, si è scatenata una dura battaglia tra la componente del movimento pentastellato più giustizialista e quella più moderata. Per non parlare, infine, del rischio concreto di un aumento delle tasse, da quella sulle sim aziendali alla sugar tax, dal taglio delle detrazioni fiscali, equivalenti ad un aumento della tassazione diretta al taglio della flat tax per i professionisti. Un aumento della pressione fiscale sembra però ormai certo, data la mancanza di alternative.

Il rischio è quello che il Governo italiano si presenti a Bruxelles con una manovra scoperta, che farebbe aumentare il rapporto deficit/Pil per il 2020 a quasi il 3,0%, con conseguente aumento del debito, già a livelli record. Inaccettabile, per la Commissione. Di conseguenza, molte delle promesse fatte dall'Esecutivo nelle ultime settimane non potranno essere finanziate. Quali? Bisognerà aspettare ancora poche ore e finalmente sapremo chi sarà stato scontentato”.

MERCATI E AGENZIE DI RATING PRONTI A GIUDICARE IL GOVERNO GIALLO-ROSSO, RENDIMENTI DEI TITOLI IN AUMENTO

“I mercati finanziari osservano le spaccature all'interno della maggioranza, come riportato anche da un articolo di Bloomberg che parla apertamente di un “governo spaccato sulle misure nella settimana cruciale per il bilancio”, mentre gli investitori sono tornati a vendere BTP sui timori di un nuovo aumento di deficit.

Il rendimento sui BTP decennali è infatti risalito sopra l'1,0%, facendo diminuire così i risparmi derivanti dalla spesa per interessi”.

15 OTTOBRE 2019

NELLA MANOVRA MOLTE OMBRE E POCHISSIME LUCI, TRA POCHE ORE IL GOVERNO INVIERÀ IN EUROPA LA TABELLA CON I SALDI DI BILANCIO

“Tra poche ore il Governo invierà il Draft Budgetary Plan, ovvero la tabella contenente i saldi della Legge di Bilancio, alla Commissione Europea. Sapremo così finalmente che forma avrà la nuova manovra finanziaria per il prossimo triennio. Una manovra che si presenta già con pochissime luci e moltissime ombre.

Tra le pochissime luci ci saranno i risparmi sugli interessi sul debito pubblico, dovuti alla forte riduzione dei rendimenti sui nostri titoli di Stato verificatisi dall'avvento del Governo Conte bis. Risparmi che solo in parte sono dovuti allo “scampato pericolo sovranista” che gli investitori tanto temevano. In realtà, la riduzione dei rendimenti è dovuta per la maggior parte all'annuncio del nuovo programma di acquisti dei titoli di Stato della Banca Centrale Europea che riprenderà a breve.

Le ombre, invece, sono legate soprattutto alla composizione della manovra e alla mancanza di coperture. Il Governo ha dichiarato di voler smantellare completamente le clausole di salvaguardia dell'Iva per quest'anno, pari a 23,1 miliardi di euro, effettuare un taglio del cuneo fiscale per almeno 3 miliardi nel 2020 e coprire le spese indifferibili per altri 3,2 miliardi. Il totale delle spese ammonta quindi a circa 30 miliardi. Per le coperture, l'Esecutivo ha indicato maggior deficit per 14,4 miliardi, che deve ottenere però prima l'approvazione della Commissione Europea; 7,2 miliardi di proventi derivanti da una non meglio specificata, quanto improbabile, lotta all'evasione fiscale; 1,8 miliardi da una spending review, anche in questo caso, non meglio specificata; 1,8 miliardi dal taglio delle spese fiscali e dannose per l'ambiente, che però, anche in questo caso, non sono state definitive; altri 2 miliardi da coperture ancora da individuare. Come si vede, quindi, non esistono delle vere e proprie coperture certe, ma soltanto presunte, peraltro vietate dalle regole comunitarie, con il rischio che il rapporto deficit/Pil per il prossimo anno non sia quello del 2,2% indicato nella Nota di Aggiornamento al DEF ma quasi del 3,0%. Un livello ovviamente non accettabile da Bruxelles, a meno che non venga messa una clausola di salvaguardia sul deficit. Una clausola sulla clausola, in pratica. Va

inoltre considerato che le clausole di salvaguardia sull'Iva rimangono invariate per gli anni successivi e, quindi, il Governo dovrà l'anno prossimo tornare sul tema”.

IL GOVERNO È IN CONFLITTO SU QUOTA 100, A RIMETTERCI SARANNO O I PENSIONATI O I LAVORATORI DIPENDENTI

“Un problema arriva dal conflitto tra pensionati e lavoratori dipendenti che il Governo sta creando nelle ultime ore. L'ex premier Matteo Renzi ha dichiarato che quota 100 andrebbe abolita del tutto per poter finanziare il taglio del cuneo fiscale promesso. Il Movimento Cinque Stelle è del tutto contrario. Il Partito Democratico tenta una mediazione. Il risultato è che una delle due categorie sociali dovrà essere scontentata: saranno i lavoratori vicini alla pensione, che rischiano di essere degli Esodati 2.0, avendo già sottoscritto accordi con i loro datori di lavoro per andare in pensione, oppure i lavoratori dipendenti, che se non fosse tagliata quota 100 rimarrebbero con un taglio del cuneo pari al costo di una pizza?”.

IL GOVERNO VUOLE AUMENTARE LA PRESSIONE FISCALE IN UNA FASE DI CRESCITA ZERO, PD-M5S VOGLIONO TORNARE ALLO STATO ETICO

“La manovra rischia di segnare un ritorno allo Stato etico. Dopo la sugar tax, la tassa sulle bevande gassate che i Cinque Stelle vorrebbero imporre, si parla già di un nuovo balzello sugli imballaggi da plastica, un aumento delle accise sui “vizi” (fumo e giochi), senza contare le promesse di tagliare le spese fiscali ritenute dannose per l'ambiente e anche la riunificazione della Tasi con l'Imu, un nuovo tributo locale che aumenterebbe la tassazione sugli immobili.

Il risultato complessivo di questa pletora di microtasse che il Governo vorrebbe imporre è un aumento della pressione fiscale in una fase di crescita zero, ovvero quello di cui l'Italia non ha proprio bisogno”.

16 OTTOBRE 2019

**La mia intervista a ‘Il Mattino’
“MANOVRA SENZA SLANCIO NÉ CRESCITA, MISURE
DA STATO ETICO E POLIZIA FISCALE”**

«Uno: non ci sono coperture credibili. Due: il Governo è in conflitto su quota 100 e alla fine a rimmetterci saranno i pensionati o i lavoratori dipendenti. Tre: in una fase a crescita zero il Governo intende aumentare la pressione fiscale con delle misure da Stato etico».

Onorevole Renato Brunetta: c'è qualcosa che salva della manovra economica del Conte II?

«Tra le pochissime luci ci saranno i risparmi sugli interessi sul debito pubblico, dovuti alla forte riduzione dei rendimenti sui nostri titoli di Stato che si verificheranno nel 2020. In realtà, la riduzione dei rendimenti è dovuta per la maggior parte all'annuncio del nuovo programma di acquisti dei titoli della Bce che riprenderà a breve».

Merito di Draghi, allora, non di Conte?

«E sono convinto che quando i mercati vedranno i testi sarà ancora peggio. Ci aspettiamo sorprese. In negativo, chiaramente».

Ma su Quota 100 il premier è stato chiaro: non si torna indietro.

«Questo governo è in perfetta continuità con il precedente. Salvini e Di Maio avevano la possibilità di utilizzare 15 miliardi di euro per poter realizzare subito una Flat tax a due aliquote mentre quelle risorse per ragioni di potere, opportunismo politico e di consenso sono state sprecate per finanziare due misure inutili e dannose: quota 100 e reddito di cittadinanza».

Ma i Cinquestelle hanno sempre sostenuto il carattere fortemente sociale di queste misure...

«Che non hanno creato né crescita né occupazione. Né hanno combattuto la povertà. E oggi, con una maggioranza M5s, Pd, Renzi e Leu, le quattro sinistre, il governo va in perfetta continuità confidando su una presunta accondiscendenza, sempre in termini di deficit, da parte dell'Ue».

Non la convincono neppure gli interventi per combattere l'evasione fiscale?

«La lotta all'evasione fiscale è cosa buona, giusta e sacrosanta se serve a tagliare le tasse. Ma in questo caso serve soltanto a coprire cattiva spesa pubblica».

Però la maggioranza va orgogliosa di aver sterilizzato l'aumento dell'Iva...

«Aver smantellato 23,1 miliardi di clausole di salvaguardia con una manovra in deficit per 14,4 miliardi è pura follia».

Cosa proponete voi di Forza Italia?

«Eliminare Quota 100 e Reddito di cittadinanza per varare una Flat tax a due aliquote e agire sul cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti».

Il governo punta ad abbassare a mille euro la soglia di utilizzo del contante. È d'accordo?

«In un'economia di mercato qualsiasi restrizione della libertà è un fatto dannoso. Se il governo vuole incentivare l'uso della moneta elettronica può farlo indipendentemente dall'imporre un tetto alla circolazione del contante. La verità è un'altra».

Cioè?

«La lotta all'evasione fiscale si combatte aumentando la fiducia dei contribuenti verso lo Stato e varando riforme efficaci in termini di efficienza della Pa. L'attuale maggioranza sta invece svuotando i cassetti del peggior approccio vessatorio nei confronti dei cittadini».

Perché?

«Sento parlare di manette, misure estreme, che tra l'altro già esistono dagli anni Ottanta. Sembra di tornare ai tempi di Visco (Vincenzo Visco, ministro delle Finanze dal '96 al 2001, ndr): sarà lui l'unico contento, mentre il Fmi certifica che nel nostro Paese la crescita è ferma».

Perché parla di conflitto tra pensionati e lavoratori dipendenti?

«Perché una delle due categorie sociali dovrà essere scontentata: saranno i lavoratori vicini alla pensione, che rischiano di essere degli esodati 2.0, avendo già sottoscritto accordi con i loro datori di lavoro per andare in pensione, oppure i lavoratori dipendenti, che se non fosse tagliata Quota 100 rimarrebbero con un taglio del cuneo pari al costo di una pizza?».

Mi tolga una curiosità: il 19 andrà in piazza con Salvini per protestare contro il governo?

«No. Uno: perché è la piazza di Salvini e io non faccio il portoghese nelle piazze degli altri; due: perché sono per un centrodestra unito con pari dignità che condivide le manifestazioni sulla base di obiettivi comuni. Non mi sono mai piaciuti gli uomini soli al comando. Tre: perché mi sembra una contraddizione andare a protestare contro un governo creato per colpa del masochismo di Salvini, contro quel Di Maio che proprio Salvini voleva come premier. Le pare sensato?».

BLUFF DI COPERTURE E MICROTASSE A PIOGGIA: ECCO LA MANOVRA VOTATA IERI IN CDM

“La manovra economica votata ieri dal Consiglio dei Ministri manca totalmente di coperture e produrrà un aumento del deficit fin quasi al 3,0% nel 2020, con conseguente aumento di debito pubblico. È molto probabile che la Commissione Europea chieda chiarimenti al Governo italiano sulle coperture indicate, dal momento che queste sono quasi tutte derivanti da misure di contrasto all’evasione fiscale, completamente aleatorie e per questo non utilizzabili secondo le regole europee, e da microtasse su alcuni settori.

Inoltre, gli investitori istituzionali potrebbero presto tornare a vendere i nostri titoli di Stato non appena capiranno il bluff delle coperture, in quanto la responsabilità fiscale promessa dall’Esecutivo Conte bis all’Europa è venuta meno”.

DA DPB E DL FISCO IMPOSTAZIONE ‘TASSA E SPENDI’ DEL GOVERNO DELLE 4 SINISTRE: SIAMO IN UNO STATO DI POLIZIA FISCALE E STATO ETICO

“Guardando le tabelle del documento programmatico di bilancio e del Dl fisco si evince una impostazione di politica economica “tassa e spendi”, tipica di ogni Governo di sinistra.

Siccome questo Governo è formato non da una, ma da ben quattro sinistre, possiamo dire che a vincere la partita è stata la sinistra più estrema, rappresentata dal Movimento Cinque Stelle e a perdere la sinistra più moderata, rappresentata da Matteo Renzi. Le due misure assistenzialiste di

quota 100 e reddito di cittadinanza non sono state infatti toccate, come richiesto da Italia Viva, e sono rimaste, come voleva il Movimento Cinque Stelle, mentre nelle norme fiscali ha prevalso l'atteggiamento da stato di polizia e da Stato etico sostenuto sempre dai Cinque Stelle con l'avallo del presidente del Consiglio Giuseppe Conte sempre a danno della componente moderata".

INDUSTRIA. IL CALO DEL FATTURATO E DEGLI ORDINATIVI INCIDERÀ NEGATIVAMENTE SU CRESCITA, DEFICIT, DEBITO E ENTRATE TRIBUTARIE: ALTRO CHE TESORETTO PROPAGANDATO DAL GOVERNO

“Pessime notizie provengono dall’industria, che ad agosto ha visto una riduzione sia del fatturato che degli ordinativi. “Ad agosto – scrive infatti l’ISTAT – si stima che il fatturato dell’industria diminuisca in termini congiunturali del -0,3%, proseguendo la dinamica negativa registrata nei due mesi precedenti. Nella media degli ultimi tre mesi l’indice complessivo è calato del -0,6% rispetto ai tre precedenti.

Gli ordinativi registrano ad agosto un incremento congiunturale del +1,1%, mentre la media degli ultimi tre mesi registra una riduzione del -1,6% sui tre precedenti. Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale cala in termini tendenziali del -2,2%, con variazioni negative del -1,8% sul mercato interno e del -2,9% su quello estero.

In termini tendenziali l’indice grezzo degli ordinativi diminuisce del -10,0%, con decrementi sul mercato interno (-4,0%) e, in modo più marcato, su quello estero (-16,3%)”. Dati che dovrebbero portare il tasso di crescita del Pil nel terzo trimestre a zero o, addirittura, ad una diminuzione del -0,1%, e quello del 2019 a zero.

Una diminuzione che comporta un ulteriore aumento dei rapporti di finanza pubblica mentre le entrate tributarie, come certificato dal Mef, sono diminuite del -0,9% su base tendenziale nel periodo gennaio-agosto 2019. A riprova del fatto che il tesoretto delle maggiori entrate propagandato dal Governo non esiste”.

17 OTTOBRE 2019

**La mia intervista a ‘Il Dubbio’
“NON SARÒ IN PIAZZA CON SALVINI.
LA DESTRA DA SOLA È MINORITARIA”**

“La montagna ha partorito topolino, nel senso della continuità. Continuità banale: è una manovra basata per metà su deficit, e per metà su supposizioni, come il recupero di oltre 7 miliardi dall’evasione fiscale». Renato Brunetta, responsabile economico di Forza Italia, boccia senza appello la manovra del governo giallo-rosso”.

Onorevole, perché giudica in modo così severo la manovra?

Non ci sono coperture reali. Perché la possibilità di fare deficit è tutta da dimostrare, non è affatto detto che verrà concesso dall’Europa, visto che stiamo parlando di quasi un punto di Pil. La lotta all’evasione, poi, è un doppio imbroglio perché se portasse davvero i risultati sperati ogni euro recuperato dovrebbe andare a diminuire la pressione fiscale. Se invece viene messo a copertura di nuove spese, produciamo due effetti molto negativi: aumento della spesa pubblica e della pressione fiscale.

Almeno sembra scampata l’ipotesi di un aumento dell’Iva...

Non ne sarei così convinto, il reperimento dei 23,1 miliardi di clausole di salvaguardia per quest’anno è un’operazione funambolesca, e non ci sono i 28 miliardi necessari per il prossimo, ne hanno messi solo 10. Vuol dire che sulla finanza pubblica pende la spada di Damocle dell’Iva, e in una situazione di recessione è un suicidio.

Reddito di cittadinanza e quota 100, cavalli di battaglia grillini e leghisti, restano intatti. Contesta anche questo?

Io li avrei aboliti entrambi. Ed è questo il rimprovero che muovo a Salvini: con i 14,8 miliardi necessari per questi due provvedimenti avremmo portato a casa la flat tax a due aliquote e una politica di shock fiscale di cui il paese ha bisogno. Il reddito di cittadinanza è uno spreco che inquina mercato del lavoro. Quota 100 non era priorità, l’hanno venduta come il riavvio di turnover ma non è vero, anche perché è stata usata in gran parte nel settore pubblico. Avremmo dovuto utilizzare quei 15 miliardi per ridurre la pressione fiscale e stimolare

gli investimenti. Così non saremmo stati l'ultima ruota del carro europeo per crescita. Ha vinto la sinistra estrema del Movimento 5 Stelle.

Almeno un merito lo riconoscerà all'attuale governo Conte: aver fatto scendere lo spread e generato di conseguenza risparmi sul debito.

È un merito a sua insaputa. Lo spread è sceso soprattutto grazie al rinnovato programma di quantitative easing di Draghi e allo scampato pericolo di elezioni. Attenzione però: non è detto che questo vantaggio di rendimenti sui titoli rimanga invariato alle prossime aste. Se il governo sbaglia manovra e politica economica e non valorizza questo momento favorevole, lo spread può tornare a salire.

Ha rimproverato Salvini di aver rinunciato alla flat tax per inseguire misure spot non utili al Paese. È stato questo l'unico errore commesso dal leader della Lega?

Il governo giallo-verde è nato da una certa interpretazione salviniana dell'esito elettorale. Le elezioni le aveva vinte il centro destra e Salvini ha pensato di non cercare in Parlamento i voti mancanti. L'alleanza col Movimento 5 Stelle che ne è derivata avrebbe potuto avere una valenza positiva se avesse dato uno shock al Paese, invece si è rivelata disastrosa. Perché la Lega non è riuscita a cambiare il Movimento, si è accontentata dei consensi sulle politiche dell'immigrazione senza risolvere alcun problema del Paese.

A proposito di immigrazione, perché un liberale non dovrebbe essere favorevole allo ius culturae?

Il tema non deve essere affrontato a stratonni ma in modo strutturale, dobbiamo ripensare completamente alla questione dell'immigrazione senza farne una bandiera. Solo l'immigrazione che si traduce in posti di lavoro nei paesi di destinazione fa bene a tutti.

Ma avere cittadini integrati non è un vantaggio?

Sì, ma non dentro un'emergenza come quella attuale. Siamo al centro di un disastro culturale e politico. Il paese non può spaccarsi su una questione fisiologica come l'immigrazione. Bisogna superare l'ideologia e non divaricare le coscienze. Dobbiamo parlare di flussi e di cittadinanza in maniera laica.

Dunque, sulla cittadinanza valutiamo caso per caso come propone Berlusconi?

Io dico, costruiamo un percorso di gestione dei flussi e valutiamo l'accelerazione dei diritti di cittadinanza e di voto per chi lavora nel nostro paese in modo da ottenere piena integrazione. Che si può ottenere solo con l'economia e con la dignità del lavoro.

Il 19 sarà in piazza con Salvini?

Assolutamente no. Sono sempre stato uno dei più determinati fautori del centrodestra unito e di governo. Credo però che quel tipo di coalizione non possa che essere plurale, liberale, europeo. Quella rappresentata da Salvini è invece una destra-destra, populista e non di governo. Quindi la piazza del 19 è legittima ma non è la nostra, è una piazza egemonizzata solo dalla Lega. Sarà certamente molto frequentata ma estremamente minoritaria nel paese. Mentre il centro destra unito e plurale è maggioritario.

Quindi il centrodestra con questa Lega non può esistere?

Quando Berlusconi aveva i voti di Salvini e anche di più, aveva la cultura del pluralismo e della pari dignità degli alleati, basti pensare ai lunedì con Bossi. Il centrodestra egemonizzato dalla destra-destra non può essere maggioritario. Auspico che Salvini rifletta su tutto, anche sulla politica estera. Il pieno dei voti l'ha già fatto, adesso non basta più.

Qualche giorno fa l'ex ministro dell'Interno ha giurato fedeltà all'Europa e all'Euro...

Sì, ma servono i fatti adesso: costruire politiche economiche, fiscali e valoriali comuni a tutto il centrodestra, non dire "o così, o ognuno per la sua strada".

Politiche, valori, ma anche liste in comune. Come procedono le trattative per le Regionali?

Si segue la politica del carciofo, si va di data in data, di candidato in candidato, di minaccia in minaccia senza alcuna strategia di medio o lungo periodo. Ed è un peccato. Perché il centrodestra vincerebbe dappertutto. Siamo ancora all'anno zero dell'azione parlamentare del centrodestra. Ma noi abbiamo un grande dovere: rispondere con equilibrio e intelligenza alla domanda d'unità che proviene dal nostro popolo e l'offerta di Salvini non è la risposta a questa richiesta.

**UNA MANOVRA INUTILE PER LA CRESCITA,
FORIERA DI NUOVE TASSE E FRUTTO DI UN
COMPROMESSO LAST MINUTE RAGGIUNTO
NEL GOVERNO (TRA URLA, VETI E MINACCE)**

“La manovra finanziaria presentata ieri dal Governo alla Commissione Europea pare non sia stata presa bene né da Bruxelles né dai mercati finanziari. Frutto di un compromesso last minute, raggiunto tra le quattro componenti di sinistra dell’Esecutivo, tra urla, veti e minacce di far cadere il Governo – come riportano alcune indiscrezioni di stampa – alla fine è emersa come una manovra pacificamente riconosciuta come inutile per la crescita e foriera soltanto di nuove tasse, che già hanno sollevato le proteste delle imprese, le vere perdenti del provvedimento.

Tanto deficit per creare una crescita da zero virgola. Così si può riassumere in due parole la Legge di bilancio per il prossimo anno.

La Commissione Europea, una volta ricevuto il testo, pare non l’abbia presa bene. Il nodo principale, come era scontato, è dato dalle coperture aleatorie usate dal Governo per finanziare i 30 miliardi della manovra, che per la maggior parte sono dovuti ai proventi dalla lotta all’evasione fiscale e al contante.

Quantificazioni discutibili, basate tutte su un gettito stimato e senza garanzie. Bruxelles si attendeva ben altro da un Esecutivo che si era dichiarato apertamente europeista e desideroso di rispettare le regole fiscali comunitarie. Nel momento in cui si è trattato di passare dalle parole ai fatti, questo atteggiamento è però venuto in gran parte meno e il lassismo fiscale mostrato da Partito Democratico e Movimento Cinque Stelle ha deluso l’Europa”.

**QUESTO GOVERNO, SE POSSIBILE, È PIÙ
IRRESPONSABILE E INDISCIPLINATO DEL
PRECEDENTE: MERCATI E AGENZIE DI RATING
GIUDICHERANNO LA SUA CREDIBILITÀ**

“Questo Governo si rivela, se possibile, più irresponsabile del precedente, il quale aveva sì promesso un deficit elevato, ma poi aveva fatto marcia indietro e si era limitato a un deficit al 2,0%, due decimali in meno di quello proposto

ora dal Governo Conte Due. Di più. L'Esecutivo ha messo già in imbarazzo la nuova Commissione Europea, che proprio su questa manovra si giocherà la reputazione davanti ai veri giudici di Cassazione, che sono i mercati finanziari e le agenzie di rating.

Con quale credibilità si potrà infatti presentare la Commissione davanti ai mercati, se premia un Governo indisciplinato e ne punisce uno che rispetta i vincoli di bilancio, dimostrando che le regole europee non sono vincolanti e, soprattutto, il giudizio su una manovra non è sui numeri ma sui colori dei politici che la presentano?

Anche gli investitori internazionali non hanno preso affatto bene la vaghezza delle coperture, l'aumento del deficit che ne consegue (il quale potrebbe arrivare addirittura al 2,8% nel caso i proventi da evasione non si rivelassero attendibili) e del debito. A questa manovra i trader non credono.

Ne è una prova il fatto che i rendimenti sui titoli di Stato sono tornati a salire, con quelli sul BTP decennale ormai stabilmente sopra l'1,0%, con la conseguente riduzione dei risparmi attesi dagli interessi sul debito, anche questi sovrastimati dal Governo.

Senza dimenticare che a fine ottobre l'agenzia di rating Standard and Poor's dovrà esprimere il suo giudizio sul debito e che Moody's ha rinviato il suo nella speranza di non punire un Governo più responsabile. Che però non è arrivato".